

# Il questore: niente pistole in corteo

## Martedì dai pm il medico indagato. Prima richiesta di risarcimento miliardario

**Genova.** Un manifestante che impugnava una pistola. L'arma evidenziata con un cerchio rosso. Quindici minuti di «violenza pura» contro le forze di polizia. Sono le immagini salienti del cortometraggio presentato ieri sera dal Sap, il sindacato autonomo di polizia, durante la Festa tricolore di Alleanza nazionale e la festa di Ccd e Cdu. Immagini che dimostrano i toni di violenza di alcuni antiglobal ma che non fanno parte di alcun dossier in mano agli inquirenti. Almeno per ora. Quando l'ha saputo, il questore di Genova, Oscar Fiorioli, ieri sera è caduto dalle nuvole: «Non mi risulta — ha detto — che la polizia sia in possesso di una foto che ritrae un manifestante con la pistola. Forse i sindacalisti del Sap farebbero bene a consegnarla agli uffici che indagano».

Una pistola cerchiata di rosso che si tinge subito di giallo. Perché la proiezione dell'immagine della pistola, che non farebbe parte di alcun fascicolo aperto dalla procura, era annunciata da tempo.

**Danni alla Provincia.** Continua la querelle sulla richiesta di risarcimento danni della presidente della Provincia Marta Vincenzi al *Genoa social forum* per i danni fatti da presunti «black bloc» alla struttura «Ex Se.Di» di Quarto. Questione che sta provocando una crisi politica in Consiglio provinciale per le minacce di abbandono della maggioranza da parte di Rifondazione e Verdi che considerano quello della Vincenzi «un attacco al movimento pacifico antiglobal». Si tratta di un totale di circa di due miliardi alle strutture di un asilo. «Noi non abbiamo ancora ricevuto alcuna richiesta ufficiale — spiega Stefano Kovac, del Gsf e responsabile dell'accoglienza e quindi firmatario delle convenzioni — e neppure informale. Ma dal punto legale è come se gli istituti di credito ci chiedessero di pagare i danni delle banche devastate. Infatti, quell'asilo distrutto non era in nostra gestione, anzi era stato recintato dagli

operai della Provincia. Nella notte di giovedì 19 alcuni stranieri hanno occupato quei locali e noi lo avevamo tra l'altro prontamente riferito alla stessa Provincia. Senza contare che anche venerdì e sabato abbiamo svolto riunioni con alcuni assessori al corrente della situazione».



**Vincenzi**

**L'appello a Di Pietro.** L'avvocato milanese Roberto Galli non ci ha pensato due volte: ha preso carta e penna e ha scritto all'ex magistrato di manipulite Antonio Di Pietro chiedendogli di scendere in campo a fianco dei legali del Genoa legal forum. «Di Pietro — ha detto l'avvocato — è un uomo che quando decide di portare avanti una battaglia lo fa fino in fondo». Da qui la decisione di chiedere il suo aiuto. Ieri l'avvocato era a Genova per presentare un esposto: una giovane di 30

anni ha denunciato di essere stata picchiata in mezzo alla strada dalle forze di polizia. «Mi riservo anche di chiedere allo Stato — ha aggiunto il legale — un risarcimento danni di un miliardo di lire».

**Una settimana di interrogatori.** Quella che si preannuncia è una settimana di fuoco per i sostituti procuratori che indagano sui fatti di Genova. Martedì sarà interrogato il medico che coordinava le visite agli arrestati feriti nella caserma della polizia di Bolzaneto. È indagato per abusi e violenze. La prossima settimana sarà anche interrogato dal pm Silvio Franz il carabiniere di leva Mario Placanica, il giovane che ha ucciso Carlo Giuliani. Ancora martedì, sarà ascoltato come persona offesa, Timoty Ormezzano, 26 anni, figlio di un noto giornalista sportivo, che nel corso dei disordini ha riportato la frattura di due costole e uno sfregio sul volto. Il giovane racconterà di essere stato picchiato sulla schiena dai poliziotti, arrestato e portato in carcere a Pavia, in una cella di isolamento.

**R. C.**